

CCXXVIII SEDUTA**MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1951****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Sotgiu Girolamo all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

«per sapere se è a sua conoscenza il particolare regime di sfruttamento che è praticato nella miniera di Su Elzu (Ozieri), regime che viola l'attuale legislazione sul lavoro; e in modo particolare quali misure intende adottare per obbligare l'imprenditore a pagare con regolarità i minatori dipendenti, da vari mesi senza salario». (454)

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, comunica che la Commissione interna della Società Mineraria «Su Elzu», nella relazione del 9 maggio diretta al Sindaco di Ozieri sulla situazione di quel permesso minerario, mentre rilevava che la Direzione non pagava regolarmente i salari per mancanza di fondi, e che durante gli ultimi mesi si era lavorato a ritmo ridotto per mancanza di esplosivo, guasto alla pompa e mancanza di sfere per il molino di frantumazione, pur invocando l'intervento delle autorità per evitare il pericolo della chiusura della miniera, nulla eccepiva circa le condizioni di lavoro.

La stessa Commissione non rilevava speciali circostanze di penosità e gravosità

come quelle, per esempio, conseguenti a prolungati orari di lavoro o a particolare intensità nel ritmo delle operazioni, tali da incidere a lungo andare sulla stessa integrità fisica dei lavoratori che la legislazione sul lavoro intende appunto tutelare.

Sullo stesso punto dello «sfruttamento dei lavoratori» non trovavasi alcun cenno neppure nella relazione del Corpo delle Miniere del 22 maggio, che pure si diffondeva ad illustrare la situazione economica e l'andamento produttivo del permesso di ricerca gestito dalla Società Mineraria «Su Elzu», in quel di Ozieri, e che pure muoveva rilievi alla Direzione per essere stata spinta ad indulgere nell'impiego di mano d'opera e nelle spese generali rispetto alle reali prospettive di ricavo.

L'Assessore si associa al rilievo dell'ingegnere capo del Corpo delle Miniere, secondo il quale la situazione dovrebbe esser ben presentata alle maestranze: l'affare «Su Elzu» non è stato mai, nè è, nè potrà essere un grosso affare, e richiede collaborazione da parte di tutti coloro i quali vi sono impegnati, mentre bisogna riconoscere che dietro l'interessamento dell'Assessorato dell'industria si stavano assicurando delle buone possibilità di finanziamento.

Al personale, frattanto, venivano corrisposti i salari a tutto maggio, rimanendo arretrati quelli di giugno e luglio.

Quando ormai sembrava delinearsi un lento ritorno allo stato di normalità, la situazione è improvvisamente precipitata: il 9 agosto, infatti, la Società «Su Elzu» licenziava tutte le maestranze addette ai lavori

e chiedeva un ulteriore mutuo di 30 milioni onde mettersi nella possibilità di riprendere le attività interrotte.

L'oratore dichiara che non potevano sfuggire al suo Assessorato le ripercussioni che per il persistere di tale sospensione — se non addirittura per il definitivo desistere dallo sfruttamento del permesso — si avrebbero nel campo sociale e produttivo; ed è appunto in considerazione di tali questioni che egli si è associato all'azione svolta dall'Assessorato dell'industria e del commercio e dal Distretto Minerario di Sardegna presso il Ministero industria e commercio ed il Banco di Sicilia, affinché questo Istituto di credito sostenga ancora l'impresa mineraria in questione, consentendole di riprendere i lavori in una atmosfera di rinnovata tranquillità.

Le ultime notizie segnalano che da parte del Ministero è stata accolta la proposta di garantire il mutuo a favore della Società «Su Elzu» e il relativo decreto interministeriale è tuttora alla firma del Ministro al tesoro.

Dà quindi lettura di una lettera pervenuta tagli dalla Società Mineraria «Su Elzu».

L'Assessore conclude riconoscendo l'impegno della Società di voler riprendere il lavoro ed assicurando il suo interessamento onde far ottenere all'azienda un prefinanziamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.), dopo aver affermato che la situazione della miniera era molto grave già dal 13 giugno a causa della mancata retribuzione ai lavoratori del lavoro prestato, della mancanza di garanzie per i rischi sul lavoro e della mancanza degli strumenti adatti per il lavoro di miniera, fa notare che, nonostante l'intervento dell'Assessore al lavoro, la miniera si trova oggi chiusa. Nessun intervento si è avuto per far pagare ciò che spetta ai lavoratori, come nessun passo è stato fatto per far migliorare le condizioni di lavoro della miniera.

Dopo aver affermato che la Regione ha il dovere di far sfruttare la ricchezza che la miniera «Su Elzu» rappresenta per la Sardegna, si dichiara insoddisfatto della risposta avuta.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'interrogazione urgente Meloni all'Assessore ai trasporti:

«per sapere se è a conoscenza dei gravi inconvenienti che si verificano sulla linea marittima Carloforte - Portovesme attualmente servita dall'insufficiente e vecchio piroscafo "Capo Sandalo"; se e quale azione intenda svolgere presso la "Tirrenia" e presso gli organi governativi per assicurare un adeguato servizio su tale importante linea». (499)

AZZENA MARIO, Assessore tecnico ai trasporti, dopo aver precisato che la risposta era già preparata dal suo predecessore, afferma che le lamentate deficienze si verificano particolarmente nei giorni precedente e seguente le festività, nei quali è frequente il caso che numerosi passeggeri debbano rimanere a terra.

L'oratore dichiara che l'Assessorato si è premurato di richiamare sul fatto l'attenzione della Società Tirrenia, che ha in concessione la detta linea marittima, nonché il Ministero della marina mercantile, il quale, in attesa di un'appropriata sistemazione del servizio, ha disposto, con effetto immediato, che in caso di affluenza di viaggiatori si effettuino corse straordinarie. L'agenzia marittima di Carloforte ha già ricevuto istruzioni in conformità, con ordini tassativi di attenersi, per gli orari, alle disposizioni che riceverà volta per volta dalle locali autorità marittime.

Informa inoltre che in una riunione tenutasi il 25 agosto scorso presso l'Assessorato, di concerto con l'Assessorato dell'industria e commercio, alla presenza del comandante Pinna, inviato espressamente in Sardegna dal Ministero della marina mercantile per studiare il modo di eliminare gli inconvenienti e le insufficienze dei servizi marittimi isolani in concessione alla Società Tirrenia, fra l'altro si trattò anche del disservizio sulle linee Carloforte-Calasetta e Carloforte-Portovesme, ottenendo dal predetto rappresentante del Ministero le più ampie assicurazioni di un efficace e conclusivo interessamento dei competenti organi ministeriali.

MELONI (P.S.L.I.) si dichiara non soddisfatto della risposta, perchè tuttora permane lo stato di disagio al quale è soggetto il viaggiatore che deve servirsi della linea Carloforte-Portovesme.

Per quel che concerne le promesse degli

organi ministeriali competenti, resta in attesa che tali promesse vengano realizzate.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Sotgiu Girolamo all'Assessore agli interni e turismo:

«per sapere se è a sua conoscenza la precaria situazione in cui versa il centro abitato di Telti (frazione di Tempio) sprovvisto di luce elettrica, di acquedotto, di farmacia, a causa dell'ingiustificabile trascuratezza del Comune capoluogo, e se non intende provvedere immediatamente, secondo il desiderio della popolazione, a erigere la frazione in Comune con apposito provvedimento legislativo». (473)

STARA (D.C.), *Assessore agli interni e turismo*, dopo aver affermato che la situazione delle frazioni sarde è, nel complesso, disagiata, dichiara che il Consiglio nei suoi interventi ha sempre cercato di aiutare i centri periferici. La situazione di Telti, però, al confronto di quella delle altre frazioni sarde, non è delle peggiori.

Telti è collegata da numerose corse giornaliere con Tempio e con Olbia; ha l'ufficio postale e telefonico, gli uffici di stato civile, anagrafe e abigeato, il medico condotto e l'ostetrica. Sul luogo mancano ancora la farmacia — alla istituzione della quale si oppongono ostacoli di natura pratica —, la luce elettrica, il cui lavoro è già stato appaltato, e l'acquedotto, del quale il Comune ha già approntato a proprie spese il progetto.

Per quel che concerne la seconda parte dell'interrogazione — la costituzione, cioè, di Telti in Comune autonomo —, l'Assessore fa notare che il suo Assessorato non può fare altro che attendere l'inoltro della domanda da parte dei frazionisti.

Conclude affermando che il progetto di legge per l'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto speciale, concernente la istituzione di nuovi Comuni, si trova già allo studio della Giunta regionale.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) afferma che l'Assessore, pur riconoscendo lo stato di disagio della frazione di Telti, ne ha tracciato un quadro un po' idilliaco, e fa notare che le deficienze denunciate sono tanto più ingiustificate se si tiene presente che Telti si

trova sulla strada nazionale a soli 14 chilometri da Olbia.

Secondo l'oratore, il problema più sentito dagli abitanti di Telti è quello riguardante l'erezione della frazione in Comune autonomo. Una volta conseguita questa aspirazione, anche le altre deficienze sarebbero destinate a scomparire. Può darsi che i frazionisti ancora non abbiano presentato una regolare domanda, ma l'Assessore non dovrebbe ignorare che *in loco* è stato costituito un apposito comitato.

Il fatto più increscioso consiste nella persistente mancanza di una legge organica sugli Enti locali, legge che la Giunta regionale, dopo due anni e mezzo di vita, avrebbe dovuto già approntare. Senza una tale legge, secondo l'interrogante, non sarà mai possibile alla Regione istituire nuovi Comuni o comunque esercitare il controllo sugli atti degli Enti locali.

Conclude dichiarandosi, pertanto, insoddisfatto.

Continuazione e fine della discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta circa i gravi danni subiti dalle zone colpite dalla recente alluvione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Lay - Asquer - Contu - Melis - Pirastu - Dessanay:

«Il Consiglio regionale, udita la relazione del Presidente della Giunta regionale sulla entità dei danni provocati dal recente nubifragio e sui provvedimenti annunciati dal Governo e dalla Regione; non ritiene questi provvedimenti sufficienti a soddisfare i bisogni urgenti delle popolazioni colpite e tanto meno a rimediare ai danni provocati dalla recente calamità naturale negli abitati, nei servizi pubblici e nelle campagne; fa voti perchè sia approvata d'urgenza dal Parlamento nazionale una legge speciale organica in favore dei colpiti dall'alluvione nelle diverse regioni d'Italia, per riparare ai danni negli abitati, nei servizi pubblici e nelle campagne e per permettere la ripresa dell'attività economica nelle zone sulle quali si è abbattuta la calamità; chiede che siano contemplati nella legge speciale ed in altri eventuali provvedimenti anche le seguenti misure: 1) ricostruzione delle abitazioni, da concedersi in proprietà, a titolo gratuito, a coloro che le abbiano perdute; 2) contributi

a tutti gli agricoltori che abbiano subito danni; 3) abbuono delle imposte e dei contributi unificati nelle zone colpite; 4) applicazione immediata della legge stralcio; 5) ricostruzione delle strade e dei ponti distrutti. Il Consiglio regionale chiede, inoltre, ad evitare nuove sciagure, che vengano realizzate le seguenti opere: 1) regolamentazione di tutte le acque al monte e al piano; 2) opere di bonifica e di rimboschimento; e impegna la Giunta a svolgere una azione energica coordinata con quella del Gruppo parlamentare sardo diretta ad ottenere: 1) che la legge speciale e gli altri eventuali provvedimenti particolari risultino adeguati alla gravità della situazione determinatasi in Sardegna a seguito della recente calamità; 2) che venga dato corso urgente alla realizzazione del Piano per la rinascita economica e sociale della Sardegna previsto dall'articolo 13 dello Statuto speciale».

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno Giua Angelo - Cerioni - Azzena - Pasolini - Costa:

«Il Consiglio regionale, udite le comunicazioni del Presidente della Giunta regionale sulla entità dei danni provocati dal recente nubifragio e sui provvedimenti annunciati dal Governo e dalla Regione; prende atto delle provvidenze urgenti attuate ed in corso di attuazione dagli organi regionali e nazionali; constata che la Giunta regionale ha già presentato al Consiglio i progetti di legge speciale numero 5 e numero 6, da inviare al Parlamento, contenenti i provvedimenti a favore delle aziende agricole della Sardegna danneggiate nelle zone colpite dall'alluvione; richiama gli ordini del giorno del 26 ottobre 1951 già approvati dal Consiglio; invita la Giunta regionale a predisporre altro progetto di legge da presentare al Parlamento che contempli la esenzione dalle imposte e dai contributi unificati per tutti i danneggiati; e passa all'ordine del giorno».

DESSANAY (P.C.I.) illustra l'ordine del giorno del quale è firmatario, affermando che esso nasce da esigenze riconosciute concordemente da tutti i consiglieri.

Nella prima parte dell'ordine del giorno si sollecita il Governo centrale a presentare al Parlamento una legge speciale organica in favore dei colpiti dall'alluvione nelle diverse zone d'Italia. Dopo aver fatto notare che già la Sicilia e la Calabria si sono fatte

promotrici di una simile legge, l'oratore sostiene che nella legge medesima devono essere contemplati i cinque punti fissati nell'ordine del giorno, che non sono altro che le risultanze emerse dalla discussione generale.

Precisa che il quarto punto concernente la legge stralcio, che da qualcuno potrebbe essere considerato come non attinente all'argomento generale, consente di risolvere almeno in parte il problema della disoccupazione agricola.

Nel passare alla seconda parte dell'ordine del giorno, Dessanay afferma che il Consiglio non deve soffermarsi soltanto su provvedimenti di emergenza, ma deve cogliere la presente occasione per richiedere dal Governo centrale l'eliminazione delle cause fondamentali di questi disastri, con la regolamentazione di tutte le acque al monte e al piano e con adeguate opere di bonifica e di rimboschimento.

Fa osservare che l'ultima parte dell'ordine del giorno è rivolta alla Giunta regionale per impegnarla ad un'azione energica affinché le prime due parti dello stesso ordine del giorno vengano accettate dal Governo, e per impegnarla a dare corso urgente alla realizzazione del Piano di rinascita dell'Isola.

Conclude invitando i colleghi democristiani a rinunciare al loro ordine del giorno giudicato troppo generico e scialbo, ed auspicando una presa di posizione unanime.

GIUA ANGELO (D.C.) sostiene che l'ordine del giorno del quale è firmatario, non è affatto scialbo e tanto meno insufficiente, in quanto esso si richiama agli ordini del giorno approvati dal Consiglio nella seduta del 26 ottobre 1951 e alle proposte di legge nazionale numero 5 e numero 6, già allo studio presso le Commissioni competenti.

L'ordine del giorno invita, inoltre, la Giunta regionale a predisporre un altro progetto di legge da presentare al Parlamento nazionale per esentare i danneggiati dal pagamento delle imposte e dei contributi unificati.

Ritiene, però, che sarebbe opportuno raggiungere l'accordo fra tutti i Gruppi per la presentazione di un ordine del giorno concordato.

PAZZAGLIA (M.S.I.) è dell'avviso che l'ordine del giorno della maggioranza sia troppo

sbrighativo e che quello della minoranza sia formulato con troppe richieste.

Ritiene che un ordine del giorno concordato debba limitarsi alla richiesta della legge organica speciale in favore degli alluvionati.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.), prendendo la parola per mozione d'ordine, fa osservare che a norma dell'articolo 67 del Regolamento non è possibile aprire la discussione sugli ordini del giorno presentati.

CASTALDI (D.C.) ritiene che la discussione generale non debba considerarsi ancora chiusa e, pertanto, che non debba accettarsi il richiamo al Regolamento fatto da Sotgiu Girolamo.

PIRASTU (P.C.I.) ritiene, a sua volta, che Sotgiu Girolamo sia nel vero e che la discussione generale debba ritenersi chiusa, avendo tutti gli iscritti ormai parlato. Sostiene che gli ordini del giorno dovevano essere illustrati dopo la replica della Giunta, così come sempre si è fatto, e conclude con un breve richiamo all'articolo 68 del Regolamento, ove è sancito che nessuno può prendere la parola più di una volta sullo stesso argomento.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, esordisce affermando di voler rispondere brevemente a coloro che hanno affermato che la Giunta intendeva sottrarsi alla discussione sulle dichiarazioni del Presidente. Precisa che il Consiglio fu espressamente convocato per l'esame del progetto di legge presentato dalla Giunta con procedura d'urgenza e che egli ritenne opportuno, prima della discussione della legge, di fornire all'Assemblea alcune notizie. Queste, però, non erano tali da richiedere una discussione, mentre d'altra parte non vi era stato da parte dei consiglieri nessun atto diretto a provocarla. La Giunta non ha avuto — tuttavia — alcuna difficoltà ad accettare la discussione stessa.

Passando a trattare degli argomenti affrontati durante la discussione generale e in particolare dell'atteggiamento di critica tenuto da alcuni consiglieri nei confronti degli interventi del Governo centrale in fa-

vore degli alluvionati, afferma che può benissimo concordare con Asquer che non si sia fatto tutto quanto era necessario fare; non si può, d'altronde, affermare che non si è fatto nulla. Purtroppo in Sardegna non vi era alcuna sezione del Genio Pontieri; d'altra parte, la forza delle acque del Flumendosa non avrebbe comunque permesso la costruzione di un ponte di barche. Si può riconoscere la deficienza dei mezzi a disposizione, ma non si può addebitare ai funzionari governativi d'aver mancato ai loro doveri. Le riparazioni stradali, secondo l'oratore, non potevano essere fatte simultaneamente.

Dichiara, pertanto, di riconoscere che da parte del Governo è stato fatto tutto il possibile, e di non poter condividere una qualunque censura agli interventi governativi; se qualche inconveniente è stato segnalato in qualche punto particolare, nella visione di insieme ci si deve ritenere soddisfatti dell'azione svolta.

Rispondendo a Contu, il quale ha dovuto riconoscere che nell'Isola si è avuta verso gli alluvionati una confortevole manifestazione di solidarietà, desidera solo precisare che le elargizioni fatte dalla Presidenza della Giunta sono state sempre fatte a nome della Regione.

Circa poi le distribuzioni locali di fondi, fa osservare che le medesime vengono deliberate da appositi comitati che danno la massima garanzia.

Per quanto riguarda il problema del ricovero dei danneggiati, è dell'avviso che il provvedimento sia stato il più rapido possibile. I ricoveri, il cui appalto è già stato effettuato e la cui costruzione è già stata iniziata sin dalla venuta del Presidente della Repubblica, avranno carattere di stabilità e saranno consegnati ai danneggiati prima delle prossime feste natalizie.

Parlando dei danni avutisi nel settore dell'agricoltura, riconosce che essi sono stati veramente notevoli, e fa notare come la Giunta, per evitare eventuali remore del Parlamento nazionale, ha predisposto le proposte di legge numero 5 e numero 6 che già si trovano allo studio delle Commissioni. Comunica inoltre di aver invitato i parlamentari sardi ad una riunione, nella quale verranno esaminate le suddette proposte affinché esse possano venire sostenute più efficacemente in Parlamento.

Circa la richiesta di una risoluzione immediata dei problemi di fondo che affliggono l'agricoltura sarda, ritiene ingiusto ed inopportuno che i medesimi vengano esaminati oggi solo per le zone colpite: essi rivestono carattere generale, ed è logico che vengano studiati in un piano che riguardi in modo organico tutta l'Isola.

Per quel che riguarda le opere da eseguirsi nelle zone danneggiate, informa di aver avuto notizia che il Genio Civile quanto prima procederà all'inizio delle opere fluviali, le quali — occorre tenerlo presente — necessitano prima di uno studio particolareggiato.

Concludendo, il Presidente Crespellani dichiara che sarebbe opportuno, soprattutto per dimostrare ancor più la solidarietà alle popolazioni danneggiate, che l'ordine del giorno conclusivo venisse approvato all'unanimità. Se non sarà possibile raggiungere l'accordo tra i Gruppi, la Giunta fa già sapere che accetterà l'ordine del giorno Giua Angelo - Cerioni - Azzena ed altri. (*Consensi*).

ASQUER (P.S.I.) chiede che si rinvi la seduta a domani per dar modo ai Gruppi di raggiungere un accordo sugli ordini del giorno.

PRESIDENTE ritiene che non sia necessario accogliere la proposta di Asquer. L'accordo potrebbe essere raggiunto anche con una semplice sospensione della seduta.

CONTU (P.S.d'A.) chiede che vengano quanto prima approvati i due articoli stralciati dalla proposta di legge numero 122 nel testo modificato dalla Commissione, perchè gli esattori, almeno in Ogliastro, non hanno avuto nessuna disposizione di sospendere le riscossioni, aggravando così la già tanto grave situazione di quelle popolazioni.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, assicura d'aver richiesto la sospensione delle riscossioni e di aver iniziato lo studio sui due articoli stralciati dalla proposta di legge citata.

PRESIDENTE sospende la seduta per dar modo ai Gruppi di accordarsi.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 25, viene ripresa alle ore 21 e 25).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno concordato Lay - Asquer - Melis - Giua Angelo - Pernis - Pazzaglia - Medda:

« Il Consiglio regionale, udite le comunicazioni del Presidente della Giunta sulla entità dei danni provocati dal recente nubifragio e sulle provvidenze attuate dal Governo e dalla Regione; tenuto conto della gravità della situazione determinatasi in Sardegna a seguito di tale calamità; ritiene questi provvedimenti non sufficienti a soddisfare i bisogni delle popolazioni colpite e a rimediare ai danni provocati dalla recente calamità naturale negli abitati, nei servizi pubblici e nelle campagne; mentre si riserva di deliberare in ordine ai progetti di legge speciali numero 5 e numero 6 presentati dalla Giunta regionale, da inviare al Parlamento, contenenti provvedimenti a favore delle zone colpite dall'alluvione; fa voti perchè sia approvata d'urgenza dal Parlamento una legge speciale in favore dei colpiti dall'alluvione nelle diverse regioni d'Italia, per riparare ai danni negli abitati, nei servizi pubblici e nelle campagne, e per permettere la ripresa dell'attività nelle zone sulle quali si è abbattuto il disastro; chiede che, oltre il ripristino delle opere pubbliche distrutte o danneggiate, siano contemplate nella legge speciale anche le seguenti misure: 1) ricostruzione gratuita delle abitazioni; 2) contributi a tutti gli agricoltori che abbiano subito danni; 3) esenzione dalle imposte e dai contributi unificati; 4) sistemazione completa ed organica del regime delle acque; 5) opere di bonifica e di rimboschimento; e, nell'intento di affrettare la realizzazione dei provvedimenti di natura fiscale, invita la Giunta regionale a predisporre altro progetto di legge da presentare al Parlamento che contempli la esenzione dalle imposte e dai contributi unificati; e la impegna a svolgere un'azione energica coordinata con quella del Gruppo parlamentare sardo diretta ad ottenere: 1) che la legge speciale risulti adeguata alla gravità dei danni subiti dall'Isola; 2) la più rapida applicazione della legge stralcio; 3) che venga accelerata la formulazione e l'attuazione del Piano per la ri-

I LEGISLATURA

CCXXVIII SEDUTA

7 NOVEMBRE 1951

nascita economica e sociale della Sardegna previsto dall'articolo 13 dello Statuto speciale ».

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno concordato.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Lay - Asquer - Melis - Giua Angelo - Pernis - Pazzaglia - Medda.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 21 e 50.